

Prot.36/2006

Bologna, 24.01.2006

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N. Gioenzo Renzi**, in merito alla risposta dell'Assessore Peri all'interrogazione che rilevava da uno studio svolto dalla Arpat Toscana, Legambiente ed Aci, che le vecchie auto pre Euro, trasformate a Gpl emettono più polveri sottili di una vettura a benzina della stessa età, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“L'assessore Peri non ha dato nessuna risposta, riguardante la ricerca effettuata che riscontra l'inutilità, dal punto di vista della qualità dell'aria, sulla riconversione delle macchine pre Euro a Gpl o metano, non ha manifestato nessun interesse nel verificare i risultati di questo studio, probabilmente perché metterebbe in discussione il Piano Regionale di stanziare 15.000.000 di Euro in tre anni per la riconversione delle auto a benzina.

Ci domandiamo se di fronte a un problema così complesso, non sia più opportuno verificare se la strada intrapresa sia veramente quella più efficace e magari cambiare il tipo di intervento ed effettuare una diversificazione negli incentivi, mi auguro che nella riunione di mercoledì tra la Regione e gli Enti Locali si abbia il coraggio di sperimentare soluzioni diverse dal blocco delle auto.

Per far fronte all'inquinamento atmosferico non si può negare che sia necessario una presa di coscienza da parte di tutti che a qualcosa bisogna pur rinunciare.

Alleanza Nazionale propone le seguenti soluzioni sulle quali chiede un confronto:

- favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici, a gas metano o con ridotte emissioni inquinanti, rendendoli gratuiti, nei periodi in cui le polveri sottili superino il livello consentito dalla legge, e far sì che sia il senso civico del singolo cittadino a lasciare a casa la macchina se riesce ad assolvere i suoi impegni ugualmente;
- prevedere le modalità di riduzione della tasso di circolazione in base al chilometraggio per incentivare ulteriormente l'uso del trasporto pubblico;
- sperimentare una riduzione del riscaldamento tenendo una temperatura che non superi i 18 – 19 gradi, sia per i privati che per le aziende e le pubbliche amministrazioni, tranne che per gli ospedali, case di cura, asili nido e scuole materne;
- incentivare da parte degli enti locali maggiori controlli sugli impianti di riscaldamento sia nei privati che nelle aziende e maggiori controlli sulle emissioni di sostanze nocive da parte dei complessi industriali;
- rendere più fluida la viabilità verificando l'impatto ambientale della circolazione a “stanze”.

L'Ufficio Stampa